

Sottoscrizione: 2 miliardi e 304 milioni. Martedì le graduatorie e i risultati della terza tappa della gara di emulazione.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I nuovi provvedimenti del prefetto favoriscono ulteriori aumenti

Prezzi: cresce il caos a Roma nel commercio della carne e della frutta

Rimarranno chiusi da domani i negozi alimentari, in segno di protesta. Le proposte del PCI indicano la sola strada possibile per una vera battaglia al caro-vita - Una nota dell'ufficio economico della CGIL

Pericolosa incapacità

IL GOVERNO Andreotti. Malgrado tutto, come avevano dichiarato i suoi sostenitori, per riparare — su una linea di austerità, di efficienza, di lotta al disordine e agli sprechi — i guasti del «massimalismo riformatore» ispirato dai comunisti, ha provocato in neppure due mesi di tentativi e falli guai da creare una situazione che è ormai generalmente ritenuta insostenibile.

L'abbandono di ogni misura riformatrice e di ogni iniziativa sociale, l'atteggiamento ultrazionista assunto nel dibattito sulle pensioni, i provvedimenti sulla cassa integrazione che favoriscono l'offensiva padronale già avviata contro l'occupazione ordinaria, la spinta data al rialzo dei prezzi con l'IVA e con l'aumento delle tariffe telefoniche e del gas, le velleitarie e demagogiche disposizioni «calmieristiche» che stanno creando il caos e minacciano in alcune città addirittura il normale approvvigionamento dei cittadini, sono tutti anelli di una linea apertamente conservatrice, resa ancora più grave e pericolosa dalla incapacità di affrontare seriamente i problemi del paese. D'altra parte il modo con il quale queste decisioni sono state prese — un modo che è venuto clamorosamente alla luce con lo scandaloso colpo di mano sulla TV a colori, compiuto con una tecnica che uomini e gruppi della maggioranza e dello stesso partito democristiano non hanno esitato a definire «mafiosa» — mostra l'emergere di una tendenza sempre più evidente a sostituire al dibattito e al confronto politico e parlamentare la pratica del fatto compiuto alle spalle del Parlamento, del paese e persino della stessa maggioranza di governo.

STERILE diventa anche la denuncia dei pericoli che la svolta a destra e il prevalere dei gruppi integralisti rappresentano per il paese, che è quanto ha detto il sen. Saragat nella recente intervista, se poi si continua a sostenere, come fanno appunto i socialdemocratici, un governo che della svolta a destra ha fatto il proprio asse e ad appoggiare uomini come Italo De Feo che dei gruppi integralisti della RAI-TV sono i reggicoda.

Prejudiziale per un cambiamento di rotta non è né lo scaricabarile delle responsabilità, né le astratte squisizioni sulla formula di governo, ma la rottura con questo governo, con questa maggioranza e con questa politica. Certo, occorre una alternativa: ma essa non può fondarsi su accordi pre-costituiti attorno a una impostazione — come quella del ritorno al cosiddetto centro-sinistra originario — operata dai fatti, inadeguata alle necessità del paese e ai mutamenti avvenuti sul piano internazionale, ma (al di là delle formule) su un dibattito reale e aperto attorno alla politica che si intende fare e alle forze che debbono portarla avanti.

INCAPACITÀ e la debolezza di cui questo governo ha dato prova, ha creato un tale allarme e una tale reazione nell'opinione pubblica da preoccupare seriamente e far riflettere anche settori della DC e della maggioranza, dai quali si sono levate ancora in questi giorni voci autorevoli per criticare senza mezzi termini la linea di governo, la sua sostanziale inadeguatezza di fronte ai problemi del paese e per prospettare apertamente la necessità di una alternativa.

Siamo quindi di fronte a un governo che poggia su una maggioranza ormai profondamente lacerata, i cui componenti non sono d'accordo sulle decisioni prese e su quelle da prendere, si scambiano accuse di infanzia di corruzione, di colpi di mano, di disegni oscuri e pericolosi. Una maggioranza nella quale una parte degli uomini e dei partiti che la compongono rifiutano qualsiasi assunzione di responsabilità e qualsiasi copertura su problemi di fondo che investono, come la TV a colori, questioni generali di

Il rifiuto del governo di migliorare il servizio e le condizioni di lavoro costringe i ferrovieri allo sciopero

Da domani sera i treni fermi ventiquattr'ore

L'astensione dal lavoro inizia alle 21 — La conferma della giornata di lotta è venuta dalla riunione degli esecutivi — Un comunicato dei sindacati: severa critica al potere pubblico — Gli obiettivi qualificanti su cui il governo rifiuta qualsiasi impegno — Possibile sviluppo della lotta

Treni fermi in tutta Italia dalle 21 di domani alle 21 di mercoledì. La conferma dello sciopero nazionale dei 200 mila ferrovieri — in lotta ormai da un anno per migliori condizioni di lavoro, ma anche per una reale riforma del servizio ferroviario — è venuta al termine della riunione degli organi esecutivi dei tre sindacati.

In pieno accordo con i giudizi emersi nel corso della consultazione di base (che si è svolta nei vari compartimenti nelle settimane scorse) il documento conclusivo, approvato all'unanimità al termine della riunione dei tre esecutivi, muove una severa critica al governo. Sul piano polemico di investimenti per le F.S., l'abolizione degli appalti e la sistemazione degli incaricati, gli «aggravamenti retributivi» della categoria «merci e viaggiatori», si tramutino in pubblica garanzia del governo a finanziare le occorrenze di ammodernamento tecnico delle Ferrovie e di modifica degli ambienti di lavoro, secondo la quantità ed i criteri concordati il 25 gennaio tra il ministro dei Trasporti, la Direzione delle F.S. e le organizzazioni sindacali.

Per ciò che concerne gli appalti, il diniego del governo ad eliminare gradualmente l'istituto denota una volontà negata sia verso i lavoratori dipendenti da ingaggiare nei ruoli F.S., sia verso una corretta gestione di un settore dell'Azienda.

Infine, sulla questione economica, che i tre esecutivi nazionali esprimono una netta contrarietà per il tentativo di annullamento della già concordata «Riforma» (luglio 1971) delle nuove misure dell'indennità di missione e per assenza dalla residenza e ne chiedono il pieno rispetto.

Per l'insieme di tali questioni, di vitale importanza anche per l'Azienda ed il Paese, i tre esecutivi nazionali hanno deciso non solo di confermare lo sciopero nazionale, ma di sviluppare la lotta, qualora fosse necessario, attraverso azioni sindacali articolate per gruppi di compartimenti, nel periodo dal 10 al 17 settembre, secondo modalità tecniche che le segreterie nazionali renderanno pubbliche il 6 settembre.

Di fronte all'unità dei lavoratori, decisi a sostenere le dichiarazioni di Roma, getta un nuovo scandalo sull'intera vicenda e ribadisce la situazione di caos, di rissa mafiosa, di improvvisazione in cui opera la maggioranza di centro-destra. Due ministri dello stesso governo affermano, in fatti, due «verità» diametralmente opposte mentre intanto il paese paga, con una spesa di miliardi, il colpo di mano messo in pratica da chi ha assunto l'iniziativa di gettarci per primo all'avventura. Di più. Mentre infuriava la polemica «tecnica», sosteneva-

Hanoi libera tre piloti americani prigionieri

Il governo della RDV ha annunciato la liberazione di tre piloti americani fatti prigionieri durante incursioni aeree sul Nordvietnam. Questo gesto distensivo, che conferma la serietà di Hanoi nella ricerca di una soluzione politica del conflitto, è stato deciso mentre la RDV celebra il 27° anniversario della sua fondazione. Pham Van Dong ha nel contempo ribadito la richiesta che gli USA cessino l'aggressione, ritirino le loro truppe e cessino l'appoggio al regime di Van Thieu a Saigon. Nella foto: soldati del FNL durante una pausa della battaglia di Quang Tri. A PAG. 16



Tumulti antigovernativi a Santiago fomentati dalle forze di destra

CILE: MOBILITAZIONE DI MASSA CONTRO I PIANI DELLA REAZIONE

Un appello di Unità Popolare invita i lavoratori a occupare le fabbriche «in caso di tentativo di colpo di stato» — Domani una forte manifestazione di popolo nella capitale indetta dai partiti della coalizione — Una dichiarazione di Corvalan — Situazione molto tesa anche a Concepcion, dopo la uccisione di un sottufficiale dei carabinieri avvenuta nei giorni scorsi

Esplosioni a Milano nelle sedi del MSI e di un giornale fascista

Le bombe collocate e fatte esplodere ieri mattina all'alba - Chiara la matrice provocatoria nel momento in cui i fascisti sono isolati e sotto accusa per i loro delitti - Singolari circostanze - Un comunicato della Federazione milanese del PCI A PAGINA 2

Il dicastero della ricerca scientifica ridicolizza la sperimentazione in corso

TV colore: un ministro smentisce il governo

Romita afferma che non c'è alcun bisogno di indagini su PAL e SECAM mettendo a nudo il significato politico del colpo di mano del fanfaniano Gioia - La documentazione in possesso del Consiglio nazionale delle ricerche - La brutale rissa nel centro-destra, mentre Germania e Francia si contendono il mercato italiano

È ufficialmente confermata che la cosiddetta sperimentazione della televisione a colori, attualmente in corso, è assolutamente inutile sotto il profilo scientifico. Lo ha detto, con tutta la presuntuosa autorità che gli deriva dalla carica, addirittura un altro ministro della caotica maggioranza di centro-destra, lo on. Romita, titolare del ministero per la ricerca scientifica.

«Prescindendo dalle valutazioni di politica economica generale e di politica estera, esistono mezzi e strumenti scientifici assai più probanti e seri della sperimentazione in corso sulla nostra rete televisiva per definire i vantaggi tecnici e commerciali dei due sistemi Pal e Secam. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha già studiato in maniera approfondita in passato la particolarità dei due sistemi giungendo a determinate conclusioni. Il Ministro della Ricerca è sempre in grado, servendosi dei suoi strumenti, e in particolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di aggiornare pareri e conclusio-

ni in maniera definitiva, così da fornire un sicuro terreno di scelta tra i due sistemi, tenendo conto anche delle iniziative già prese in questi anni dalle industrie elettroniche ed elettrotecniche nazionali».

La dichiarazione è clamorosa, non tanto per il contenuto quanto per la fonte. Che è «sperimentazione» non serve assolutamente a nulla lo avevano detto e ripetuto, ogni giorno, da quindici giorni a questa parte, insieme a noi, l'aveva ripetuto praticamente tutta la stampa italiana, ad eccezione del democristiano Il Popolo unico che fingeva disperatamente di credere

I partiti di «Unidad Popular», sindacati e organizzazioni di massa preparano per lunedì prossimo una forte manifestazione in risposta alla scalata sediziosa contro il governo, i lavoratori interromperanno il lavoro alle 14 e si raccoglieranno in tre colonne, attraversando le strade principali della città. La situazione si è aggravata con i disordini di ieri a Santiago dove centinaia di studenti di estrema destra e gruppi del sottoproletariato manovrati da organizzazioni reazionarie, hanno reso impraticabile per molte ore la zona centrale della città. Giovani manifestanti a favore del governo si sono più volte scontrati con gli oppositori, mentre per due o tre ore polizia e carabinieri si astenevano dall'intervenire.

In nottata, a conferma di una situazione estremamente tesa, il comitato esecutivo di «Unidad Popular» ha diffuso una dichiarazione nella quale si afferma che «in caso di tentativo di colpo di stato da parte dei fascisti si fermeranno tutte le fabbriche e i lavoratori occuperanno». La dichiarazione dei partiti della coalizione governativa indica anche che saranno costituiti gruppi di autodifesa contro il pericolo fascista.

Continua intanto violentissima la campagna di stampa, con la speculazione sulla morte del sottufficiale dei carabinieri avvenuta mercoledì a Concepcion. L'ufficiale dei carabinieri che comandava la squadra cui partecipava il sottufficiale morto ha dichiarato che gli spari vennero dalla sede socialista. Ma tale conclusione, che non è ufficiale nemmeno per il corpo dei carabinieri, è però sufficiente per creare un clima teso.

Nell'appello alla convocazione dei cortei di lunedì El Siglo invita i lavoratori dc a partecipare alla manifestazione di appoggio del governo. Le autorità hanno fatto sapere che la forza pubblica si mostrerà «inflessibile» verso

Dal nostro corrispondente SANTIAGO, 2

OLIMPIADI

Strepitoso Akii-Bua Nuovo record di Novella Calligaris



Confronti spettacolari nell'atletica: Akii-Bua, dell'Uganda, ha vinto i 400 metri ostacoli stabilendo il nuovo record mondiale e dando ad un paese africano la prima medaglia d'oro di questa Olimpiade. Negli 800 metri l'americano Wettle ha battuto il sovietico Arabanov sul filo di lana: ambedue hanno ottenuto lo stesso tempo.

La RDT si è imposta nel canottaggio aggiudicandosi tre delle sette medaglie d'oro. Altre medaglie d'oro la rappresentativa della Germania democratica ha ottenuto nei 100 metri piani con la Stecher, nei 200 dorso con Matthes e con Nordwig, che ha dominato nel salto con l'asta con 5,58 metri.

Per l'Italia una giornata disastrosa: eliminati anche i ciclisti, l'unica nota consolante è venuta come al solito da Novella Calligaris che ha vinto la sua semifinale negli 800 stile libero stabilendo il nuovo primato europeo.

Nonostante la prima marcia indietro del prefetto, la situazione a Roma si è fatta ancor più difficile. Da domani, in segno di protesta, le macellerie rimarranno chiuse, forse per un'intera settimana, gli ortofruttilci lunedì e martedì, gli alimentari nei pomeriggi degli stessi giorni gli «abbacchi» continueranno chiuse per i primi tre giorni. Per quanto riguarda la carne, però, si profila la possibilità che la protesta venga limitata a domani e dopodomani. Nella serata di ieri, l'associazione dei macellai ha avuto un incontro con la Giunta comunale al termine del quale è stato dichiarato che, almeno per quanto riguarda la categoria «si è aperta la possibilità di sbloccare la situazione a cominciare forse da mercoledì». I disagi per i consumatori, che finora hanno subito per primi le conseguenze delle demagogiche e fallimentari scelte governative, diverranno ancor più pesanti.

Non commentanti infatti, si sono dichiarati insoddisfatti del nuovo provvedimento deciso venerdì a tarda sera dal consiglio provinciale che prevede la liberalizzazione dei prezzi per tutte le carni estere (il 70 per cento di quelle consumate) e un 10 per cento di aumento per i prodotti ortofruttilci rispetto al listino dell'ente comunale; inoltre, numerosi altri generali decreti vengono sottoscritti dal calmiere di questo modo, mentre da un lato si riconosce che il meccanismo messo in atto non ha funzionato e si è costretti a Tivederò, dall'altro lato viene dato ufficialmente il via a nuovi aumenti dei prezzi, dallo stesso settore del commercio alimentare romano.

Tutto ciò è un'altra dimostrazione delle contraddizioni in cui il governo si dibatte per decisioni che contano politiche chiare e a favore delle esigenze popolari. Non si può affrontare il tema del caro-vita inventando una sana politica fantomatica calmiere, prendendo provvedimenti inutili che finiscono solo per stimolare proteste, malcontenti, metodicamente contro la linea, dividendo i lavoratori tra loro.

Per combattere l'aumento dei prezzi sono necessarie ben altre misure, come hanno già richiesto le organizzazioni democratiche, i sindacati, le cooperative. Si tratta di intervenire, come ha sottolineato la segreteria del PCI nella sua risoluzione pubblicata venerdì, in sei direzioni fondamentali:

- 1) modificare la legge che distutisce l'IVA riducendo drasticamente o addirittura annullando le aliquote sui beni e i servizi di prima necessità;
- 2) revocare o quanto meno rivedere in modo sostanziale gli aumenti delle tariffe telefoniche e postali e il blocco delle tariffe dei pubblici servizi e dei prezzi «amministrati»;
- 3) un rigido blocco del 40% di tutti i locali commerciali e industriali;
- 4) sollecitare dalla CEE la sospensione dei diritti di prelievo sui prodotti agricoli provenienti dai paesi terzi;
- 5) promuovere un massiccio rifornimento di carni e altri prodotti alimentari attraverso acquisti all'estero attuati da organismi pubblici e a carattere cooperativo che provvedano poi a immetterli direttamente sul mercato di consumo;
- 6) favorire, d'intesa con i Comuni e le Regioni, lo sviluppo della cooperazione agricola e al consumo e l'associazionismo tra i dettaglianti per consentire il rifornimento diretto alla produzione e la eliminazione delle intermediazioni parassitarie.

S. ci.

(Segue in ultima pagina)

A PAG. 7 E A PAG. 8 ALTRI SERVIZI SULLA SITUAZIONE A ROMA

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)